

# Borse, Milano regina del semestre

## Mercati

Piazza Affari sfiora una crescita del 10% e fa meglio di Francoforte e Madrid

Decisivo il rally dei bancari  
Prospettive più incerte per il secondo semestre

La frenata delle ultime settimane non cancella un semestre da incorniciare. Pur chiudendo circa sei punti al di sotto dei massimi raggiunti a metà maggio, Piazza Affari conserva un margine che sfiora il 10% rispetto a inizio anno, meglio di Francoforte (+8,9%) e Madrid (+8,3%), ma non bene come New York (+15%) e Tokyo (+18,2%). Un bilancio favorito dalla marcia dei titoli del comparto bancario (+33% per l'indice settoriale italiano), che ora attende però conferme nella restante metà del 2024 piena di incertezze.

Cellino e Lops — a pag. 3

# Milano regina del semestre: occhi dei listini su politica e tassi

**Mercati.** Nonostante il calo per il caso francese, Piazza Affari sfiora il +10% e batte tutti in Europa. Incertezze future per elezioni, guerra e inflazione

🔵 **Rallenta l'inflazione Usa al 2,6%, in linea con le attese: mercati cauti su possibili tagli dei tassi Fed**

🔵 **Le difficoltà di Biden ieri non hanno avuto effetto su Wall Street, ma le elezioni Usa saranno determinanti**

### Maximilian Cellino

Un rally bloccato proprio sul più bello, quando niente sembrava in grado di frenare la rincorsa delle Borse, che lascia con una sorta di amaro in bocca e una buona dose di inquietudine per i prossimi mesi, ma che non cancella del tutto un semestre comunque da incorniciare. Pur chiudendo circa sei punti percentuali al di sotto dei massimi raggiunti a metà maggio, Piazza Affari conserva un margine che sfiora il 10% rispetto a inizio anno (+9,2% l'indice Ftse Mib), sopravanzando di stretta misura Francoforte (+8,9%) e Madrid (+8,3%), ma deve stavolta arrendersi a New York (+15% per l'S&P 500) e Tokyo

(+18,2%). Un bilancio favorito dalla marcia dei titoli del comparto bancario (addirittura quasi +33% per l'indice settoriale italiano, +15% per quello europeo) come noto ben rappresentati negli indici milanesi, che ora attende però conferme nella restante metà del 2024 che si presenta piena di incertezze.

Sulla carta, le incognite per i mesi a venire sono più o meno le stesse di inizio anno: il cammino verso il rientro nei ranghi di quell'inflazione che a lungo ha rappresentato il principale spauracchio (ieri sia i dati europei, sia quelli Usa confermano un sostanziale raffreddamento dei prezzi) e le mosse conseguenti delle Banche centrali. Su quest'ultimo versante le attese di tagli dei tassi si sono raffreddate rispetto a inizio

anno e ormai c'è chi perfino azzarda che la Federal Reserve americana possa non muoversi affatto nel corso del 2024, ma gli investitori sembrano aver preso le misure ai nuovi scenari di politica monetaria, come ricordano anche i record a ripetizione di Wall Street e soprattutto del Nasdaq delle meraviglie (+19%).

A queste si aggiungono gli ele-



menti in arrivo dallo scenario geopolitico internazionale: i conflitti in corso ormai del tempo in Ucraina e Medio Oriente e soprattutto la variabile elettorale. Che il 2024 avrebbe portato alle urne gran parte della popolazione mondiale era già ben noto in anticipo, più difficile immaginare l'impatto che avrebbe avuto l'esito del voto europeo, raramente in grado di incidere sui destini dei mercati nel passato. L'inattesa svolta francese, con la convocazione di elezioni anticipate che vedranno domani il primo turno, ha però cambiato le carte in tavola e l'atteggiamento degli investitori: nei confronti degli asset transalpini anzi tutto (la Borsa di Parigi ha accusato il colpo e adesso è l'unica rimasta al palo nel continente con il suo -0,8%) e a ricaduta sul resto d'Europa.

L'idea che l'instabilità politica, al momento confinata a Parigi, possa trasmettersi all'intera Unione europea dove l'avanzata della destra e di forze antagoniste all'attuale Governo è stata a tratti arrebbante, ha finito infatti per riportare una certa avversione al rischio sui mercati, ribaltando così la precedente tendenza favorevole che aveva permesso all'Europa di sovraperformare il resto del mondo dopo lungo tempo.

L'impatto è stato evidente soprattutto nel mondo del reddito fis-

so, con i rendimenti di nuovo in aumento per i titoli sovrani francesi e lo spread OaT-Bund a superare a 80 punti base i livelli raggiunti nel 2017 all'epoca delle Presidenziali che videro la prima affermazione di Emmanuel Macron. E con le immancabili ricadute sul tassello debole dei BTp, i cui tassi decennali oscillano attorno al 4% e a distanza di quasi 160 punti base dai Bund, oltre trenta in più rispetto ai giorni precedenti il voto per il Parlamento europeo.

E se l'auspicio generale è che la volatilità di queste ultime settimane possa trovare un freno dopo il secondo turno delle elezioni francesi, fissato per domenica 7 luglio, il sospetto è qualcosa nel meccanismo sia inceppato e abbia guastato la breve luna di miele fra investitori ed Europa. Così come è innegabile che in tema di voto l'attenzione sia ormai tutta concentrata non tanto sull'imminente consultazione in Gran Bretagna, quanto sulle presidenziali degli Stati Uniti in programma a novembre. L'inattesa performance poco brillante del presidente Joe Biden nel confronto diretto televisivo di due sere fa con lo sfidante Donald Trump non sembra per il momento aver lasciato il segno sul mercato (Wall Street si è mossa in rialzo in avvio di seduta, confortata anche dal dato appena ricordato sull'inflazio-

ne), ma non c'è dubbio che il duello per la Casa Bianca sarà come sempre uno dei principali market mover nel secondo semestre dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DATI USA DI IERI**

2,6%

**Inflazione Pce in linea**

L'inflazione Pce Usa a maggio è in linea con le attese. L'indice su base annua si è attestato al 2,6%.

47,4

**Indice Pmi Chicago**

L'indice Pmi di Chicago è passato dai 35,4 punti di maggio ai 47,4 punti di giugno, contro attese di 40.

68,2

**Fiducia consumatori**

L'indice di fiducia dei consumatori dell'Università del Michigan è a 68,2 punti, dopo i 69,1 punti di maggio.

**Le performance del semestre**

**IL SEMESTRE DELLE BORSE**

Performance % dei principali listini mondiali da inizio anno



(\*) I dati sono aggiornati al 27 giugno

**I MIGLIORI E I PEGGIORI SETTORI NEL SEMESTRE**

Performance % dei settori da inizio anno

FTSE ITALIA		I MIGLIORI		I PEGGIORI		EURO STOXX		I MIGLIORI		I PEGGIORI	
Banche	+32,63 ▲	Alimentari	-12,47 ▼	Tecnologia	-14,13 ▼	Tecnologia	+23,32 ▲	Chimici	-5,58 ▼	Cura della persona	-5,89 ▼
Assicurazioni	+25,02 ▲	Tecnologia	-17,87 ▼	Tic	-18,46 ▼	Retail	+16,01 ▲	Utilities	-6,31 ▼	Media	-6,55 ▼
Media	+22,21 ▲	Retail	-23,86 ▼	Immobiliare	-18,46 ▼	Banche	+15,60 ▲	Immobiliare	-6,55 ▼	Assicurazioni	-7,82 ▼
Industriali	+18,32 ▲					Media	+14,98 ▲	Materie prime	-7,82 ▼		
Chimici	+16,84 ▲					Assicurazioni	+11,02 ▲				

+33%

**LE BANCHE A PIAZZA AFFARI**

Il balzo della Borsa di Milano è stato favorito dai titoli bancari, in rialzo di quasi il 33% contro il +15% per l'indice del settore in Europa



**BORSE GLOBALI AL RECORD**

L'indice MSCI world ha toccato ieri il nuovo record storico, dopo che i dati sull'inflazione Pce negli Stati Uniti hanno mostrato un raffreddamento